

Europa **marche** news



Università
degli Studi
di Urbino
Carlo Bo



DG Istruzione e cultura
Cattedra Jean Monnet
in European Law

Periodico
di politiche,
programmi
e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO "CARLO BO"

Urbino, settembre 2018

n. 199 bis

Lo stato dell'Unione Europea 2018

Numero Speciale dedicato al Discorso del Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker - Bruxelles, 12 settembre 2018



L'Editoriale di
Marcello Pierini

L'ora della sovranità europea
Discorso sullo stato dell'Unione 2018
del Presidente della Commissione
europea Jean-Claude Juncker

Parlamento europeo - Bruxelles, 12 settembre 2018

Stato dell'Unione, Juncker: UE progetto di pace, nazionalismo veleno dannoso.

Il Presidente della Commissione di fronte al Parlamento europeo: "Qualche anno fa ho detto proprio qui che l'Europa era l'amore della mia vita, ebbene, amo ancora l'Europa e lo farò per sempre".

A poco più di otto mesi dalle prossime elezioni europee, davanti al Parlamento europeo riunito in seduta plenaria a Strasburgo, il 12 settembre scorso il Presidente della Commissione **A pag. 2**



A pag. 3

Sommario

- ✓ Stato dell'Unione, Juncker: UE progetto di pace, nazionalismo veleno dannoso pag. 2
- ✓ Discorso sullo stato dell'Unione 2018 pag. 4
- ✓ Lettera d'intenti pag. 16
- ✓ Potenzialità dei risultati al Vertice di Sibiu pag. 26
- ✓ Sovranità europea: cosa significa per il Presidente Juncker pag. 27
- ✓ Gli annunci della Commissione pag. 28
- ✓ Prossime tappe pag. 32

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Piazza della Repubblica, 3 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Viliberto Stocchi, Marcello Pierini, Maria Carbone, Cinzia Carciannelli



L'Editoriale di
Marcello Pierini

di Marcello Pierini

Da pag. 1

Stato dell'Unione, Juncker: UE progetto di pace, nazionalismo veleno dannoso.

Il Presidente della Commissione di fronte al Parlamento europeo: “Qualche anno fa ho detto proprio qui che l'Europa era l'amore della mia vita, ebbene, amo ancora l'Europa e lo farò per sempre”.

A poco più di otto mesi dalle prossime elezioni europee, davanti al Parlamento europeo riunito in seduta plenaria a Strasburgo, il 12 settembre scorso il Presidente della Commissione europea, Jean Claude Juncker, ha tenuto il discorso sullo stato dell'Unione 2018, probabilmente l'ultimo sullo stato dell'Unione da Presidente della Commissione.

Nel suo discorso Juncker difende l'idea di un'Europa unita, comunitaria e contraria ai nazionalismi: “L'Europa dovrebbe dire no al nazionalismo malsano e sì al patriottismo illuminato”. In particolare, il Presidente Juncker ha toccato i seguenti argomenti di grande rilievo.

Europa Politica

L'Europa è un progetto di pace "Abbracciamo il tipo di patriottismo che non è diretto contro gli altri, ma diciamo **no** al nazionalismo che cerca colpevoli anziché cercare soluzioni che ci permettano di coesistere meglio, è un veleno dannoso" E' arrivata l'era della sovranità europea: l'Europa deve diventare un attore sovrano nelle relazioni internazionali e occorre allargare l'applicazione del voto a maggioranza qualificata (anziché all'unanimità) in importanti ambiti della politica dell'Unione quali la Politica estera e l'immigrazione.

Immigrazione.

E' impossibilita elaborare soluzioni "ad hoc" ogni volta che arriva un'imbarcazione, aprendo la "via di migrazione legale" occorre un

“rafforzamento della guardia costiera e di frontiera europea, oltre alla creazione di un'agenzia europea per l'asilo”. Juncker ha anche proposto una nuova alleanza Africa - Europa, basata sulla cooperazione anziché sulla beneficenza, affrontando infine altri temi delicati, come l'avanzata del populismo in molti Paesi membri e la sicurezza dei cittadini europei.

Gli Stati membri. Gli Stati membri non hanno ancora la giusta proporzione tra responsabilità per la propria sovranità e la necessaria solidarietà tra loro, “io sono e rimango contro i confini interni. Laddove esistenti, debbono essere rimossi: se rimangono, dovrebbero costituire un inaccettabile passo indietro per l'Europa”.

Risultati e proposte.

L'Europa ha girato pagina, e invertito la crisi economica: da quando è in carica questa Commissione sono stati creati 12 milioni di posto di lavoro.

Proponiamo un'Unione della sicurezza: occorre cancellare la propaganda del terrore dai media al più tardi entro un'ora. Il procuratore europeo dovrebbe avere competenza agli atti terroristici e occorre una attenta legislazione dell'Unione contro le possibili manipolazione delle elezioni. Occorre rafforzare il ruolo dell'Euro quale moneta di scambio a livello internazionale.

Brexit. L'Unione Europea rispetta ma non condivide la decisione di Londra di uscire dall'Unione e solidarizza con l'Irlanda per la questione dei confini con il Regno Unito. "Quando si lascia l'Unione non si può godere degli stessi privilegi di uno Stato membro,

abbandonando l'Unione, ovviamente non si fa più parte del Mercato interno, né di alcune parti di esso. Il mercato interno non può essere diviso”. Si al piano Chequers sugli obiettivi per creare un’area commerciale tra Regno Unito e Unione europea.

Violazione dello stato di diritto. Il riferimento a quanto sta avvenendo in Polonia e Ungheria trova un preciso riscontro nelle parole di Juncker: “L’articolo 7 del TUE

(sospensione di taluni diritti ai Paesi) dovrà essere applicato qualora lo stato di diritto fosse a rischio”.

Spitzenkandidaten - la persona indicata dai partiti nazionali quale futuro presidente della Commissione europea - Per Juncker si tratta di un’ottima cosa, ma “sarebbe molto più credibile se alle elezioni del 2024 si andasse con liste sovranazionali”.

L'ora della sovranità europea

Discorso sullo stato dell'Unione 2018 del Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker

Parlamento europeo - Bruxelles, 12 settembre 2018

INTRODUZIONE: UN APPASSIONATO IMPERATIVO DI AZIONE E DI VIGILANZA

Signor Presidente,

onorevoli deputati,

talvolta la Storia avanza con discrezione e a piccoli passi e poi si allontana rapidamente.

Così si può descrivere l'operato di una Commissione che dispone soltanto di un mandato di cinque anni per cambiare definitivamente il corso delle cose.

L'attuale Commissione è un episodio, un breve momento nella lunga storia dell'Unione europea. L'ora del bilancio definitivo della Commissione che presiedo non è ancora venuta.

Oggi, quindi, non intendo presentarvi un bilancio di ciò che siamo riusciti a fare negli ultimi quattro anni.

Al contrario: sono qui per dirvi che **nei prossimi dodici mesi continueremo a lavorare per trasformare un'Unione europea imperfetta in un'Unione ogni giorno più perfetta.**

Resta ancora qualcosa da fare ed è di questo che vorrei parlarvi stamattina.

Nessun autocompiacimento. Nessuna presunzione. Modestia e lavoro: questo è l'atteggiamento che la Commissione intende assumere, questo è il nostro programma per i prossimi mesi.

Talvolta la Storia - nel senso vero e proprio del termine - piomba senza preavviso nella vita delle nazioni e la lascia solo dopo molto tempo.

È questo che avvenne al momento della Grande Guerra che nel 1914 colse di sorpresa il continente europeo, dopo un 1913 soleggiato, calmo, tranquillo e ottimista.

Nel 1913 gli europei si aspettavano di vivere a lungo in pace. Eppure l'anno successivo una guerra fratricida irruppe in Europa.

Parlo di quel periodo non perché pensi che siamo sull'orlo di una nuova catastrofe.

L'Unione europea è una garanzia di pace. Dovremmo essere felici di vivere in un continente in pace, un continente che conosce la pace grazie all'Unione europea.

Dovremmo rispettare di più l'Unione europea, non infangarne l'immagine, difendere il nostro modo di essere e di vivere.



Dovremmo accettare un patriottismo che non è diretto contro gli altri. E rifiutare un nazionalismo eccessivo che porta a respingere e detestare gli altri, che distrugge, che cerca dei colpevoli invece di cercare soluzioni che ci permettano di vivere meglio insieme.

Il patto fondatore dell'Unione europea – mai più guerra – resta un'esigenza primaria. Un appassionato imperativo di vigilanza che si impone da noi e intorno a noi.

LO STATO DELLA NOSTRA UNIONE NEL 2018

UN IMPEGNO CHE PRODUCE I SUOI FRUTTI

Onorevoli deputati,

qual è lo stato dell'Unione europea oggi, nel 2018?

A dieci anni dalla bancarotta di Lehman Brothers, l'Europa si è gettata definitivamente alle spalle la crisi economica e finanziaria che ci è giunta dall'esterno e ci ha colpito talvolta brutalmente.

L'economia europea cresce ormai da 21 trimestri consecutivi.

È tornato il lavoro: dal 2014 sono stati creati quasi 12 milioni di nuovi posti di lavoro. 12 milioni di posti di lavoro: un numero di persone superiore alla popolazione del Belgio.

In Europa i lavoratori, uomini e donne, non sono mai stati tanto numerosi: 239 milioni.

La disoccupazione giovanile è al 14,8 %: una percentuale ancora troppo alta, ma che tocca il livello più basso dal 2000.

In Europa sono tornati gli investimenti, soprattutto grazie al nostro Fondo europeo per gli investimenti strategici (che alcuni, sempre più rari, chiamano ancora "Piano Juncker"), che ha mobilitato 335 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati. **Stiamo arrivando a 400 miliardi.**

E pensiamo alla Grecia: dopo anni - va detto - dolorosi, che hanno visto problemi sociali di una gravità senza precedenti, ma anche una solidarietà senza precedenti, la Grecia è riuscita a completare il suo programma e a rimettersi in piedi. **Plaudo al popolo greco per i suoi sforzi erculei, che gli altri europei continuano a sottovalutare.** Ho sempre difeso la Grecia, la sua dignità, il suo ruolo in Europa e soprattutto la sua permanenza nella zona euro. Ne sono fiero.

L'Europa ha anche riconquistato il suo status di potenza commerciale. La potenza commerciale mondiale non è altro che la prova della necessità di condividere le nostre sovranità. Oggi l'Unione europea ha accordi commerciali con 70 paesi. Insieme rappresentiamo il 40 % del PIL mondiale. Questi accordi - molto spesso contestati - ma a torto - ci aiutano a esportare nelle altre parti del mondo norme europee elevate in materia di sicurezza alimentare, diritto del lavoro, ambiente e diritti dei consumatori.

Quando a luglio, in mezzo a un pericoloso periodo di tensioni internazionali, mi sono recato nel corso della stessa settimana a Pechino, Tokyo e Washington, ho potuto parlare, come Presidente della Commissione, a nome del più grande mercato unico al mondo. A nome di un'Unione che rappresenta un quinto dell'economia mondiale. A nome di un'Unione pronta a difendere i suoi valori e i suoi interessi. Ho presentato l'Europa come un continente aperto, ma la cui disponibilità non può essere data per scontata.

Forte dell'unità europea, che ho esposto in generale e nei dettagli, ho potuto esprimere la voce dell'Unione europea per ottenere risultati concreti a beneficio dei nostri cittadini e delle nostre imprese.

Uniti, come Unione, noi europei siamo diventati una forza che non può essere sottovalutata. A Washington ho parlato a nome dell'Europa. Alcuni descrivono l'accordo che sono riuscito a ottenere in seguito ai negoziati col Presidente Trump come sorprendente. Ma non ci sono state sorprese, perché l'Europa ha saputo esprimersi con una sola voce.

L'Europa, quando occorre, deve agire come un sol uomo.

Oggi
l'Unione
europea ha **accordi
commerciali con
70 paesi. Insieme
rappresentiamo il
40 % del PIL
mondiale.**

UNA RESPONSABILITÀ GLOBALE

Lo abbiamo dimostrato quando abbiamo difeso strenuamente l'accordo di Parigi sul clima, perché noi europei **vogliamo lasciare alle prossime generazioni un pianeta più pulito**. Condivido le analisi del nostro Commissario per l'Energia sugli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 per il 2030. Sono scientificamente esatte e politicamente necessarie.

Le siccità di questa estate sono un duro richiamo - non solo per gli agricoltori - all'importanza di questo nostro lavoro per proteggere l'avvenire delle generazioni future. Non possiamo vedere la sfida a cui siamo di fronte e voltare lo sguardo. Noi della Commissione e voi del Parlamento dobbiamo guardare verso il futuro.

Onorevoli deputati,

il mondo gira senza sosta ed è divenuto più instabile che mai. Le sfide esterne che il nostro continente deve affrontare si moltiplicano giorno dopo giorno.

Perciò il nostro impegno a costruire un'Europa più unita non può interrompersi neanche per un attimo.

L'Europa può esportare stabilità, come è accaduto con i vari allargamenti dell'Unione - che per me rappresentano e continuano a rappresentare dei successi, perché siamo riusciti a riconciliare la geografia e la storia europee. Ma occorre impegnarci di più. **Dobbiamo definire in modo irrevocabile il nostro atteggiamento nei confronti dei Balcani occidentali.** Altrimenti, il nostro immediato vicinato sarà influenzato da altri.

Guardiamoci intorno. Ciò che sta accadendo in questo momento a Idlib, in Siria, dev'essere per tutti noi fonte di profonda e immediata preoccupazione. **Non possiamo restare in silenzio di fronte a questa catastrofe umanitaria imminente che è, di fatto, una catastrofe annunciata.**

Il conflitto siriano mostra come l'ordine internazionale di cui hanno potuto beneficiare gli europei dopo la seconda guerra mondiale sia sempre più minacciato.

Nel mondo odierno, l'Europa non può più essere certa che gli impegni presi ieri siano mantenuti domani.

Le alleanze di ieri forse non saranno più quelle di domani.



L'ORA DELLA SOVRANITÀ EUROPEA

Signore e Signori,

il mondo oggi ha bisogno di un'Europa forte e unita.

Un'Europa che si adoperi a favore della pace, di accordi commerciali e relazioni monetarie stabili, anche se altri sono talvolta inclini a optare per guerre commerciali o monetarie. Non amo l'unilateralità che non rispetta le attese e le speranze altrui. **Resterò sempre un sostenitore del multilateralismo.**

Se l'Europa si rendesse conto di più della potenza politica, economica e militare delle sue nazioni, potremmo abbandonare il ruolo esclusivo di finanziatore globale, che del resto intendiamo mantenere. **Dobbiamo diventare sempre più protagonisti sulla scena mondiale.** Siamo *global payers*, ma dobbiamo essere anche *global players*.

Per questo motivo nel 2014 ho rilanciato, malgrado le resistenze con cui mi sono allora scontrato, il progetto di un'Unione europea della difesa. E per questo nei prossimi mesi la Commissione continuerà a lavorare affinché diventino pienamente operativi il Fondo europeo per la difesa e la cooperazione strutturata permanente in materia di difesa. Su questo vorrei fare una precisazione, per me importante: non intendiamo militarizzare l'Unione europea. Intendiamo divenire più responsabili e più indipendenti.

Perché solo un'Europa forte e unita può proteggere i suoi cittadini da minacce interne ed esterne, dal terrorismo ai cambiamenti climatici.

Solo un'Europa forte e unita può proteggere l'occupazione in un mondo aperto e interconnesso.

Solo un'Europa forte e unita può far fronte alle sfide della digitalizzazione globale.

Noi europei, avendo il mercato unico più grande del mondo, possiamo fissare le norme sui "big data", sull'intelligenza artificiale e sull'automazione, tutelando al contempo i valori, i diritti e l'individualità dei nostri cittadini. Possiamo farlo se restiamo uniti.

Solo grazie a un'Europa forte e unita i suoi Stati membri potranno raggiungere le stelle. È il nostro programma Galileo che mantiene l'Europa in corsa verso lo spazio. Nessuno Stato membro avrebbe potuto lanciare in orbita 26 satelliti, di cui beneficiano già 400 milioni di utenti in tutto il mondo. Nessuno Stato membro ce l'avrebbe fatta da solo. Galileo è un successo innanzitutto, se non esclusivamente, europeo. **Senza Europa, il programma Galileo non esisterebbe. Dobbiamo esserne fieri.**

Signor Presidente,

la geopolitica ci insegna che è definitivamente scoccata **l'ora della sovranità europea.**

È il momento che l'Europa prenda in mano il suo destino, che sviluppi quella che ho chiamato "*Weltpolitikfähigkeit*", la capacità di svolgere un ruolo, come Unione, per influenzare le questioni mondiali. L'Europa deve svolgere sempre di più un ruolo di protagonista nelle relazioni internazionali.

La sovranità europea proviene dalla sovranità nazionale degli Stati membri. Non sostituisce quella propria delle nazioni. Condividere le nostre sovranità - dov'è necessario - rafforza ognuna delle nostre nazioni.

La convinzione che "l'unione fa la forza" è il significato essenziale dell'appartenenza all'Unione europea.

” È il nostro programma Galileo che mantiene l'Europa in corsa verso lo spazio. Nessuno Stato membro avrebbe potuto lanciare in orbita 26 satelliti, di cui beneficiano già 400 milioni di utenti in tutto il mondo. ”

La sovranità europea non può mai essere diretta contro gli altri. L'Europa è e deve restare un continente di apertura e di tolleranza.

L'Europa non sarà mai una fortezza che volta le spalle al mondo, soprattutto al mondo che soffre. L'Europa non sarà mai un'isola. L'Europa deve restare e resterà multilaterale. Il pianeta appartiene a tutti e non solamente ad alcuni.

È questa la posta in gioco nelle elezioni del Parlamento europeo che si terranno nel maggio 2019. Sfrutteremo i 250 giorni che ci separano dalle elezioni europee per dimostrare ai nostri cittadini che, se collaboriamo, l'Unione europea può ottenere risultati, e che rispetta gli impegni presi all'inizio di questo mandato.

Prima delle elezioni europee **dobbiamo dimostrare che l'Europa può superare le differenze tra Nord e Sud, tra Est e Ovest, tra sinistra e destra**. L'Europa è troppo piccola per dividersi, una volta in due, una volta in quattro.

Dobbiamo dimostrare che insieme possiamo gettare le fondamenta di un'Europa più sovrana.

MANTENERE LE NOSTRE PROMESSE

Onorevoli deputati,

agli europei che andranno alle urne nel maggio 2019 non importano le proposte che la Commissione ha presentato. Quello che sta loro a cuore, invece, è che i giganti di internet paghino le tasse là dove generano gli utili. Gli elettori - e come so anche molti di voi - vogliono che la proposta della Commissione diventi presto legge. E costoro hanno assolutamente ragione.

Agli europei che andranno alle urne nel maggio 2019 non interessa la buona intenzione della Commissione di ridurre la plastica monouso per proteggere i nostri mari. Se vogliamo convincere gli europei della nostra ragion d'essere e della giustezza del nostro operato, deve entrare in vigore una legge europea che bandisca questa plastica, esattamente come ha proposto la Commissione.

Noi tutti dichiariamo - almeno nei discorsi d'intenti - di volere essere grandi sulle grandi questioni e piccoli sulle piccole. Ma gli europei non gradiranno di dover continuare a spostare le lancette dell'orologio due volte l'anno a causa di una regolamentazione europea. La Commissione propone oggi di cambiare questa situazione. **L'ora legale va abolita. Spetta agli Stati membri decidere, secondo il principio di sussidiarietà, se i loro cittadini devono seguire l'ora legale o l'ora solare.** Mi aspetto che Parlamento e Consiglio condividano questo punto di vista e trovino una soluzione conforme al mercato interno. **Il tempo stringe.**

In generale, invito noi tutti a collaborare strettamente nei prossimi mesi, per realizzare insieme, prima delle elezioni del Parlamento europeo, quello che abbiamo promesso nel 2014.

All'inizio di questo mandato abbiamo promesso insieme di realizzare un mercato unico digitale innovativo, un'Unione economica e monetaria approfondita, un'Unione bancaria, un'Unione dei mercati dei capitali, un mercato unico più equo, un'Unione dell'energia con una politica lungimirante in materia di cambiamenti climatici, un programma globale sulla migrazione e un'Unione della sicurezza. E ci siamo ripromessi - almeno i più tra noi - di non continuare a considerare la dimensione sociale dell'Europa come la cenerentola delle politiche europee, ma di aprirla al futuro.

La Commissione ha messo sul tavolo tutte le proposte e le iniziative annunciate nel 2014. Di queste, il 50 % è stato già approvato dal Parlamento e dal Consiglio, il 20 % è sulla buona strada mentre per il restante 30 % sono in corso trattative a volte difficili.



Onorevoli deputati,

non accetto che la Commissione sia considerata la sola responsabile di tutte le inadempienze che, inevitabilmente, si sono verificate. Le nostre proposte sono note, ma devono essere adottate e messe in atto. Non permetterò in futuro che la Commissione sia il solo capro espiatorio - anche se si cercherà di farlo - per tutto quello che non funziona. I responsabili vanno cercati in tutte le istituzioni, e nella Commissione e nel Parlamento meno che nelle altre.

Una leadership su vasta scala rimane fondamentale. Questo vale anche quando si tratta di completare la nostra **Unione della sicurezza**. Gli europei si aspettano che l'Unione europea li protegga. **Perciò la Commissione europea propone oggi nuove norme per eliminare la propaganda terroristica dal web nel giro di un'ora**, ossia entro il lasso di tempo in cui possono essere prodotti i danni più gravi. Propone inoltre di **estendere i compiti della Procura europea, da poco istituita, per includervi la lotta contro i reati di terrorismo**. Dobbiamo essere in grado di perseguire i terroristi in tutta l'Unione e al di là delle frontiere. Il terrorismo non conosce frontiere. **Non dobbiamo diventarne complici a causa della nostra incapacità di collaborare tra noi.**

Per questo motivo proponiamo oggi anche **nuove misure per contrastare in modo efficace e transfrontaliero il riciclaggio di denaro.**

” Le operazioni dell'UE hanno contribuito a salvare più di 690 00 persone in alto mare dal 2015. ”

Dobbiamo procedere con la stessa risolutezza per proteggere lo svolgimento di elezioni libere e regolari in Europa. **Perciò la Commissione propone anche nuove regole per salvaguardare i nostri processi democratici dalla manipolazione di paesi terzi o - esiste anche questo - interessi privati.**

Leadership e spirito di compromesso sono di certo necessari subito, soprattutto in materia di **migrazione**. In questo settore abbiamo fatto più progressi di quanto venga spesso affermato. Sono state accettate cinque delle sette proposte della Commissione per riformare il sistema europeo comune di asilo. I nostri sforzi sono stati coronati dal successo: il numero di rifugiati si è ridotto del 97 % nel Mediterraneo orientale e dell'80 % lungo la rotta del Mediterraneo centrale. Le operazioni dell'UE hanno contribuito a salvare più di 690 00 persone in alto mare dal 2015.

Tuttavia, gli Stati membri non hanno ancora trovato il giusto equilibrio tra la responsabilità che ciascuno di essi deve assumere per il proprio territorio e la necessaria solidarietà reciproca. Ma gli Stati membri devono dare prova di questa solidarietà se vogliono beneficiare dello spazio Schengen senza frontiere. **Io sono e resto contro le frontiere interne. Devono essere abolite laddove sono state di nuovo introdotte. Il loro mantenimento sarebbe un inaccettabile passo indietro per il presente e il futuro dell'Europa.**

La Commissione e varie presidenze del Consiglio hanno proposto numerose soluzioni di compromesso. **Invito la presidenza del Consiglio austriaca ad avviare passi decisivi per trovare soluzioni sostenibili per una riforma equilibrata in materia di migrazione.** Non possiamo continuare a bisticciare per trovare soluzioni *ad hoc* ogni volta che arriva una nuova nave. Le soluzioni *ad hoc* non bastano. **Abbiamo bisogno di più solidarietà per il presente e il futuro: la solidarietà deve essere duratura.**

Abbiamo bisogno di più solidarietà perché abbiamo bisogno di più efficienza. Ciò vale anche se vogliamo una **protezione civile europea rafforzata**. Se in un paese si propaga un incendio è l'intera Europa che va in fiamme. Delle immagini più impressionanti di questa estate fanno parte non solo quelle degli incendi, ma anche l'applauso della popolazione svedese minacciata dal fuoco ai pompieri polacchi - *Europe at its best!*

Ma torniamo alla migrazione. **Presentiamo oggi una proposta volta a rafforzare la guardia costiera e di frontiera europea.** Le frontiere esterne devono essere protette in modo più efficace. Pertanto proponiamo di portare a 10 000 il numero di guardie di frontiera europee finanziate dal bilancio europeo entro il 2020.

Presentiamo anche una proposta per sviluppare l'Agenzia europea per l'asilo. Gli Stati membri hanno bisogno di un maggior sostegno dell'Europa per trattare le domande di asilo, e ciò deve avvenire in linea con la convenzione di Ginevra.

Presentiamo inoltre una proposta volta ad accelerare il rimpatrio dei migranti irregolari. La Commissione condivide questo compito con gli Stati membri.

Rinnovo il mio auspicio, che è anche un invito, **ad aprire vie di accesso legali all'Unione europea. Abbiamo bisogno di migranti qualificati.** Anche su questo punto la Commissione ha presentato da tempo proposte concrete che devono essere attuate.

Signor Presidente,

vorrei parlarvi dell'avvenire e quindi dell'**Africa**, un continente che è nostro cugino.

Entro il 2050 l'Africa conterà 2,5 miliardi di abitanti. Una persona su quattro sarà africana.

Dobbiamo investire di più nelle relazioni con questo grande e nobile continente e con le sue nazioni. E dobbiamo smettere di guardare a questa relazione nell'unica prospettiva di un donatore di aiuti allo sviluppo. Sarebbe un approccio insufficiente e, di fatto, umiliante.

L'Africa non ha bisogno di carità, ma di un partenariato equilibrato, di un vero partenariato. E noi europei ne abbiamo altrettanto bisogno.

” Entro il 2050 l'**Africa** conterà 2,5 miliardi di abitanti. Una persona su quattro sarà africana. ”

Mentre preparavo questo discorso ho parlato con i miei amici africani, soprattutto con Paul Kagame, Presidente dell'Unione africana. Ci siamo trovati d'accordo sul fatto che **in futuro gli impegni che assumeremo dovranno essere reciproci. Vogliamo costruire un nuovo partenariato con l'Africa.**

Oggi proponiamo **una nuova alleanza tra Africa ed Europa, un'alleanza per gli investimenti sostenibili e l'occupazione.** Nelle nostre previsioni, tale alleanza contribuirebbe a creare fino a 10 milioni di posti di lavoro in Africa nei prossimi cinque anni.

Vogliamo creare un quadro che attiri in Africa maggiori investimenti privati.

A dire il vero non partiamo da zero: il nostro piano per gli investimenti esterni, avviato due anni fa, mobiliterà da solo oltre 44 miliardi di euro di investimenti nel settore pubblico e privato in Africa. I progetti già previsti e avviati mobiliteranno 24 miliardi di euro.

Concentreremo i nostri investimenti nei settori in cui producono risultati tangibili. Entro il 2020 l'Unione europea sosterrà 35 000 studenti e ricercatori africani grazie al programma Erasmus. Entro il 2027 il numero deve salire a 105 000.

Il commercio tra Africa ed Europa non è trascurabile: il 36 % degli scambi commerciali dell'Africa si svolge con l'Unione europea. Ma i nostri scambi commerciali non sono sufficienti. Sono convinto che dovremmo trasformare i numerosi accordi commerciali tra l'Africa e l'Unione europea **in un accordo intercontinentale di libero scambio, un partenariato economico tra pari.**

Signor Presidente,

Signore e Signori,

Un'altra questione per la quale ritengo decisamente necessaria la leadership dell'Unione è la **Brexit**. Non entrerò nei dettagli dei negoziati, che sono egregiamente condotti dal mio amico Michel Barnier sulla base di una posizione unanime più volte confermata dai 27 Stati membri. Permettetemi però di ricordare tre principi che dovrebbero guidare il nostro lavoro sulla Brexit nei prossimi mesi.

Prima di tutto, rispettiamo la decisione britannica di lasciare la nostra Unione, anche se continuiamo a rammaricarci profondamente. Ma chiediamo al governo britannico di comprendere che chi lascia l'Unione non può mantenere la stessa posizione privilegiata di cui gode uno Stato membro. Chi lascia l'Unione non fa più parte, ovviamente, del nostro mercato unico, e sicuramente non solo nei settori di sua scelta.



In secondo luogo, **la Commissione europea, questo Parlamento e tutti gli altri 26 Stati membri mostreranno sempre lealtà e solidarietà con l'Irlanda per quanto riguarda la frontiera irlandese.**

Intendiamo quindi trovare una soluzione creativa che impedisca di erigere una frontiera fisica nell'Irlanda del Nord. Ma ci opporremo molto esplicitamente qualora il governo britannico intendesse sfuggire alle responsabilità che gli impone l'accordo del Venerdì santo. **Non è l'Unione europea, ma la Brexit che rischia di rendere più visibile la frontiera nell'Irlanda del Nord.**

In terzo luogo, dopo il 29 marzo 2019 **il Regno Unito non sarà mai per noi un paese terzo qualunque.** Il Regno Unito sarà sempre un vicino e un partner molto stretto, in termini politici, economici e di sicurezza.

Negli ultimi mesi, ogni volta che abbiamo avuto bisogno di unità nell'Unione, la Gran Bretagna è stata dalla nostra parte, in nome degli stessi valori e principi che condividono tutti gli altri europei. Perciò accolgo con favore la proposta del Primo Ministro May di sviluppare un nuovo e ambizioso partenariato per il futuro dopo la Brexit. Siamo d'accordo con la dichiarazione di Chequers: il punto di partenza di tale partenariato dovrebbe essere una zona di libero scambio tra il Regno Unito e l'Unione europea.

In base a questi tre principi, i negoziatori della Commissione sono pronti a lavorare giorno e notte per raggiungere un accordo. Per il bene dei nostri cittadini e delle nostre imprese dobbiamo fare in modo che il recesso del Regno Unito avvenga ordinatamente e che in seguito sia mantenuta la stabilità. Posso assicurarvi che non sarà la Commissione a ostacolare questo processo.

UNA PROSPETTIVA CONVINCENTE PER IL FUTURO

Onorevoli deputati,

da qui alle elezioni europee e da qui al vertice che si terrà a **Sibiu**, in Romania, il 9 maggio 2019, c'è ancora molta strada da fare.

A Sibiu bisognerà convincere i nostri cittadini che, nella sostanza, condividiamo la stessa visione delle finalità della nostra Unione. I popoli europei non amano l'incertezza né gli obiettivi confusi. Amano la chiarezza, detestano i pressapochismi e le mezze misure.

È questa la sfida dell'agenda europea in vista del vertice di Sibiu, che si svolgerà sei settimane dopo la Brexit e solo due settimane prima delle elezioni europee.

Prima di Sibiu, dovremo **ratificare l'accordo di partenariato tra l'Unione europea e il Giappone**, per motivi sia economici che geopolitici.

Prima di Sibiu, abbiamo il dovere di negoziare un accordo di massima sul **bilancio dell'Unione europea** dopo il 2020.

Se vogliamo dare ai giovani europei – come necessario – la possibilità di sfruttare al massimo le opportunità offerte da un programma Erasmus che merita maggiori finanziamenti, dobbiamo prendere una decisione sulle risorse da destinarvi – così come su altre dotazioni – prima delle elezioni europee.

Se vogliamo dare più opportunità alle nostre start-up e ai nostri ricercatori, per evitare che una mancanza di risorse porti alla riduzione drastica del numero di posti loro destinati, occorre prendere una decisione prima delle elezioni europee.



”

Dopo soli vent'anni di vita, e nonostante le voci disfattiste che ci hanno accompagnato in questo percorso, l'euro ha già fatto molta strada. L'euro è diventato la seconda valuta più utilizzata al mondo, alla quale 60 paesi agganciano in un modo o nell'altro la propria valuta.

”

Se, senza dotarci di una vera e propria struttura militare, vogliamo moltiplicare per venti le spese per la difesa, dobbiamo decidere rapidamente.

E se vogliamo investire il 23 % in più per l'Africa, dovremo deciderlo rapidamente.

Entro il prossimo anno dovremo anche sviluppare ulteriormente il **ruolo internazionale dell'euro**. Dopo soli vent'anni di vita, e nonostante le voci disfattiste che ci hanno accompagnato in questo percorso, l'euro ha già fatto molta strada.

L'euro è diventato la seconda valuta più utilizzata al mondo, alla quale 60 paesi agganciano in un modo o nell'altro la propria valuta. **Dobbiamo però fare di più per consentire**

alla nostra moneta unica di svolgere appieno il ruolo che le spetta sulla scena internazionale.

Alcuni recenti avvenimenti hanno evidenziato la necessità di approfondire la nostra Unione economica e monetaria e di costruire mercati dei capitali dotati di spessore e liquidità. È un ambito in cui ci sono molte proposte della Commissione che attendono solo di essere adottate da questo Parlamento e dal Consiglio.

Ma possiamo e dobbiamo andare oltre. È assurdo che l'Europa paghi in dollari USA l'80 % della sua fattura per le importazioni di energia – che è pari a 300 miliardi di euro all'anno – quando solo il 2 % circa delle

nostre importazioni di energia proviene dagli Stati Uniti. È assurdo che le compagnie europee acquistino aerei europei in dollari anziché in euro.

Per questo motivo, entro la fine dell'anno, la Commissione presenterà iniziative intese a rafforzare il ruolo internazionale dell'euro. **L'euro deve diventare lo strumento attivo della nuova sovranità europea.** E, a tal fine, la prima cosa da fare è mettere ordine nella nostra casa per rafforzare la nostra Unione economica e monetaria, così come abbiamo iniziato a fare. Senza un'Unione economica e monetaria più profonda, non avremo argomentazioni credibili per rafforzare il ruolo internazionale dell'euro. Dobbiamo completare l'Unione economica e monetaria per rendere più forti l'Europa e l'euro.

E, sempre in vista di Sibiu, vorrei che riuscissimo a realizzare progressi tangibili per quanto riguarda il rafforzamento della nostra politica estera. Occorrerà rafforzare la nostra **capacità di parlare con un'unica voce in materia di politica estera.** Non è normale che l'Europa si riduca da sola al silenzio e non sia in grado di esprimersi in modo forte e chiaro per condannare le violazioni dei diritti umani in Cina in occasione del Consiglio dei diritti umani delle Nazioni Unite a Ginevra. E questo perché uno Stato membro è riuscito a bloccare qualsiasi decisione in proposito. Non è normale che, per l'impossibilità di raggiungere l'unanimità, l'Europa sia tenuta in ostaggio nel momento in cui si tratta di prorogare l'embargo sulle armi nei confronti della Bielorussia o quando occorre imporre sanzioni al Venezuela.

Per questo motivo, la Commissione vi ripropone oggi di passare al voto a maggioranza qualificata in settori specifici delle nostre relazioni esterne. Ribadisco l'esortazione che vi ho rivolto lo scorso anno a passare a questo tipo di voto in alcuni settori specifici. Non in tutti i settori, ma in alcuni settori specifici: i diritti umani, le missioni civili e altri.

Il trattato consente attualmente al Consiglio europeo di adottare una decisione in questo senso. Credo **sia giunto il momento di dar vita alla clausola passerella del trattato di Lisbona, aprendo la strada all'adozione di decisioni a maggioranza qualificata – la clausola passerella, "tesoro dimenticato" del trattato.**

Penso inoltre che anche per alcune questioni attinenti alla fiscalità dovremmo avere la possibilità di decidere a maggioranza qualificata.

Signor Presidente,

una parola per dire quanto mi preoccupi il nostro modo di discutere di questioni su cui non siamo in sintonia. Gli scambi polemici tra governi e tra istituzioni si fanno sempre più numerosi. Ma **non sono i discorsi polemici e spesso offensivi che permettono alla costruzione europea di progredire.**

Non si tratta solo dei toni deprecabili utilizzati dalle forze politiche che discutono tra loro, ma anche del modo in cui alcuni trattano i mezzi di comunicazione e i giornalisti, perché il loro intento è mettere definitivamente a tacere qualunque forma di dibattito. L'Europa deve rimanere un luogo in cui la libertà di stampa non sia rimessa in discussione. Troppi giornalisti subiscono intimidazioni e sono attaccati, a volte persino assassinati. **Bisognerà proteggere di più i nostri giornalisti, che sono anch'essi attori importanti nella nostra democrazia.**

In generale, dobbiamo riscoprire le virtù del compromesso. La ricerca di un compromesso non significa sacrificare le nostre convinzioni o rinunciare a un dibattito libero che rispetti il punto di vista degli altri, né significa rinnegare i nostri valori.



La Commissione si oppone a qualunque violazione dello stato di diritto. La china che sta prendendo il dibattito in alcuni dei nostri Stati membri continua a preoccuparci. **L'articolo 7 va attivato laddove lo stato di diritto è a rischio.**

Il primo Vicepresidente Timmermans si sta adoperando in modo ammirevole, ma molto spesso anche solitario, nel difendere lo stato di diritto. L'intera Commissione ed io, personalmente, siamo saldamente al suo fianco.

C'è un punto su cui non dobbiamo transigere: le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea devono essere rispettate e applicate. È essenziale. L'Unione europea è una comunità di diritto. **Il rispetto delle norme di diritto e il rispetto delle decisioni giudiziarie non sono un'opzione ma un obbligo.**

CONCLUSIONE

Signor Presidente,

onorevoli deputati,

nell'introduzione non del mio ultimo discorso, ma del mio ultimo discorso sullo stato dell'Unione europea, vi ho parlato della Storia, della breve storia del periodo corrispondente al mandato di questa Commissione e della grande Storia, la storia dell'Europa.

Siamo tutti, senza eccezione, responsabili dell'Europa così com'è e saremo tutti, senza eccezione, responsabili dell'Europa del futuro.

È la legge della Storia: i Parlamenti e le Commissioni passano, l'Europa resta.

Perché l'Unione europea diventi quello che deve essere, dobbiamo trarre numerosi importanti insegnamenti.

Vorrei che l'Europa lasciasse gli spalti dello stadio mondiale. L'Europa non deve essere uno spettatore, un cronista degli avvenimenti internazionali; deve essere un attore costruttivo, un artefice, un architetto del mondo di domani.



C'è una grande domanda di Europa in tutto il mondo. Per soddisfare questa domanda pressante, occorrerà che l'Europa si esprima all'unisono sulla scena internazionale. Nel concerto delle nazioni, per poter essere ascoltata e intesa, la voce europea deve essere intellegibile, comprensibile e distinguibile. Federica Mogherini ha portato avanti la coerenza diplomatica dell'Unione europea. Non dobbiamo cadere nell'incoerenza delle diplomazie nazionali concorrenti e parallele. La diplomazia europea deve essere una sola. La nostra solidarietà multilaterale deve essere intera.

Vorrei che da ora in poi ci impegnassimo di più per riavvicinare l'Est e l'Ovest dell'Europa. Mettiamo fine al triste spettacolo della divisione intraeuropea. Il nostro continente e coloro che hanno messo fine alla guerra fredda meritano di più.

Vorrei che l'Unione europea si prendesse maggiormente cura della sua dimensione sociale. Chi ignora le aspettative giustificate dei lavoratori e delle piccole imprese fa correre un grosso rischio alla coesione delle nostre società. Trasformiamo gli intenti del vertice di Göteborg in norme di diritto.

”
Al vertice che si terrà a Sibiu, in Romania, il 9 maggio 2019. A Sibiu bisognerà convincere i nostri cittadini che, nella sostanza, condividiamo la stessa visione delle finalità della nostra Unione.
”

”

Vorrei che le elezioni dell'anno prossimo fossero un momento grandioso per la democrazia europea. Auspico che l'esperienza degli *Spitzenkandidaten* - questa piccola conquista della democrazia europea - si rinnovi. Per me, quest'esperienza sarà ancora più credibile il giorno in cui disporremo di vere e proprie liste transnazionali. **Mi auguro che queste liste transnazionali siano una realtà entro le prossime elezioni europee del 2024.**

Vorrei soprattutto che dicessimo no al nazionalismo malsano e sì al patriottismo illuminato. Non dobbiamo dimenticare che il patriottismo del XXI secolo ha una duplice dimensione, una nazionale e una europea, che non si escludono a vicenda.

Amo, diceva il filosofo francese Blaise Pascal, le cose che vanno insieme. **Per stare in piedi sulle due gambe, le nazioni e l'Unione europea devono camminare insieme.** Chi ama l'Europa deve amare le nazioni che la compongono e chi ama la propria nazione deve amare l'Europa. Il patriottismo è una virtù, il nazionalismo ottuso è una menzogna insopportabile e un veleno pericoloso.

In poche parole: restiamo fedeli a ciò che siamo.

Piantiamo oggi gli alberi alla cui ombra i nostri pronipoti, venuti dall'Est o dall'Ovest, dal Sud o dal Nord, possano crescere e respirare in pace.

Qualche anno fa vi ho detto, proprio in questa sede, che l'Europa era la grande impresa della mia vita. Sì, amo l'Europa e continuerò ad amarla!



Jean-Claude Juncker

STATO DELL'UNIONE 2018

Lettera d'intenti al Presidente Antonio Tajani e al Cancelliere Sebastian Kurz

Strasburgo, 12 settembre 2018

Egregio Presidente Tajani,

Egregio Cancelliere Kurz,

L'Unione europea sta affrontando un momento decisivo. Mancano soltanto 250 giorni alle elezioni del Parlamento europeo del 23-26 maggio 2019, l'esercizio democratico di più grande portata del nostro continente. Grazie ai nostri sforzi congiunti degli ultimi anni, siamo riusciti a superare la crisi finanziaria ed economica. Dieci anni dopo la bancarotta di Lehman Brothers, l'Unione europea sta vivendo il suo 21° trimestre consecutivo di crescita mentre il tasso di disoccupazione è calato ai livelli precedenti la crisi, anche se, in diversi Stati membri, resta ancora troppo elevato. Tuttavia, anche se l'Unione europea ha superato le conseguenze finanziarie ed economiche della crisi, quest'ultima ha lasciato profonde cicatrici nelle nostre società e democrazie. Inoltre, la situazione sempre più instabile a livello mondiale rende più necessario che mai agire per far sì che l'Unione europea sia in grado di proteggere i nostri cittadini, dare loro forza e difenderli.

Occorre dunque darsi da fare senza tregua per costruire un'Europa più unita, più forte e più democratica. Nei prossimi mesi di quest'anno e nel 2019 dobbiamo continuare a lavorare duramente per portare avanti la nostra tabella di marcia in vista del vertice di Sibiu, che ha ottenuto un forte appoggio dal Parlamento europeo ed è stata inserita nell'agenda dei leader.

Dobbiamo ora concentrarci su tre punti:

- ✓ realizzare ciò che abbiamo promesso;
- ✓ risolvere i problemi che ci impediscono di andare avanti; and
- ✓ dare all'Unione europea una prospettiva per il futuro.

*La priorità assoluta per tutte e tre le istituzioni - il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione - deve essere di **trovare rapidamente un accordo in merito a tutte le proposte legislative rimaste ancora in sospeso** prima delle elezioni del Parlamento europeo. Tali proposte rispecchiano le 10 priorità del nostro programma per l'occupazione, la crescita, l'equità e il cambiamento democratico, concordato nel luglio 2014 e basato sull'"Agenda strategica per l'Unione in una fase di cambiamento" del Consiglio europeo, che è stato discusso intensamente con i gruppi politici in sede di Parlamento europeo e progressivamente sviluppato. La Commissione ha adottato tutte le proposte legislative che ci eravamo impegnati a presentare in merito alle 10 priorità. Insieme, abbiamo trovato un accordo sul 50% delle proposte e l'iter legislativo di un altro 20% è a buon punto. È fondamentale riuscire a tener fede ai nostri impegni comuni prima delle elezioni del Parlamento europeo, soprattutto per quanto riguarda il completamento del mercato unico (compreso il consolidamento della dimensione sociale), il mercato unico digitale, l'Unione dell'energia con la sua politica lungimirante in materia di clima, l'Unione bancaria, l'Unione dei mercati dei capitali e l'Unione della sicurezza. La Commissione mobilerà le sue risorse per sostenerci in tutte le fasi di questo processo e provvederà a garantire, nella misura del possibile, la presenza personale dei Commissari ai triloghi. Affinché il Parlamento e il Consiglio possano concentrarsi pienamente sulle proposte già presentate, la Commissione formulerà oggi soltanto un numero limitato di nuove proposte. Queste proposte finali del nostro mandato sono finalizzate a rafforzare, integrare o adeguare settori nei quali abbiamo già iniziato a lavorare. In considerazione del loro evidente valore aggiunto per l'Europa, riteniamo che riceveranno il necessario supporto del Parlamento e del Consiglio, che ne renderà possibile la rapida adozione.*

Oltre a questo, vi sono alcune **importanti questioni fondamentali** che dobbiamo affrontare insieme in maniera decisiva. Nonostante la divergenza di pareri, dobbiamo portare a termine il lavoro nell'ambito della migrazione, al fine di ottenere il più presto possibile un sistema europeo comune di asilo ben funzionante, basato sui principi di responsabilità e solidarietà. Occorrono anche misure concrete per consolidare la nostra Unione economica e monetaria. Tale Unione ci renderà più resilienti nell'Unione europea e ciò, a sua volta, rafforzerà il ruolo dell'euro a livello internazionale. Dobbiamo affrontare le tensioni crescenti del sistema commerciale globale in un modo che consenta di preservare e rafforzare il sistema internazionale fondato sulle regole al cui centro l'Unione europea intende restare; una rapida ratifica dell'accordo di partenariato economico UE-Giappone sarà una dimostrazione tangibile di questo impegno. Dobbiamo anche affrontare i problemi che persistono in alcuni dei nostri Stati membri per quanto riguarda lo Stato di diritto. Infine, cosa non meno importante, vogliamo trovare un accordo con il Regno Unito, al fine di garantire il suo recesso ordinato dall'Unione il 29 marzo 2019, aprendo al tempo stesso prospettive chiare per un'intensa collaborazione futura con un paese che resterà sempre un nostro vicino e uno stretto alleato.

Per dare all'Unione europea una **prospettiva per il futuro**, dobbiamo preparare molto bene il vertice di Sibiu del 9 maggio 2019. Tale vertice avrà luogo sei settimane dopo la Brexit e due settimane prima delle elezioni del Parlamento europeo e offrirà pertanto ai leader dell'UE un'occasione cruciale per instaurare una fiducia rinnovata nel futuro della nuova Unione a 27. In questa ottica, in maggio, la Commissione ha presentato una proposta moderna, equa ed equilibrata per il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'Unione a 27. Proponiamo una procedura di bilancio più semplice, razionale e flessibile, che rispecchia le priorità politiche concordate nella tabella di marcia di Bratislava e nella dichiarazione di Roma. Raggiungere un accordo politico sul quadro complessivo prima delle elezioni del Parlamento europeo costituirà un'importante dichiarazione d'intenti. La Commissione proporrà inoltre un'iniziativa per consolidare il ruolo internazionale dell'euro, al fine di farne lo strumento di protezione e di coesione che intendeva essere fin dal suo concepimento e di fare in modo che la nostra moneta unica si esprima all'unisono e più fermamente sulla scena mondiale. Perché l'Unione sia un attore globale efficace e sovrano, ci occorrono anche gli strumenti decisionali giusti per la nostra politica di sicurezza e difesa comune. Pertanto, la Commissione propone oggi un ricorso potenziato al voto a maggioranza qualificata in diversi settori mirati della nostra azione esterna. Le iniziative intese a dare una prospettiva per il futuro dell'Unione riguardano anche il futuro delle nostre politiche in materia di clima e di energia e un ulteriore rafforzamento dei meccanismi di protezione e difesa dello Stato di diritto in tutti i nostri Stati membri.

L'elenco che segue indica nel dettaglio le proposte rimaste in sospeso che dobbiamo adottare rapidamente e le iniziative nuove e complementari che vengono presentate insieme al discorso sullo stato dell'Unione del 2018 o come follow up. Come negli anni passati, le iniziative sono raggruppate e suddivise in base alle 10 priorità della nostra agenda comune cui si riferiscono.

Iniziative principali

Priorità 1: il rilancio dell'occupazione, della crescita e degli investimenti

Iniziative che devono essere adottate prima delle elezioni del Parlamento europeo

- ***** Accordo di massima - entro il vertice di Sibiu del 9 maggio 2019 - sulla proposta globale per il futuro quadro finanziario pluriennale dopo il 2020; i maggiori**

progressi possibili e, se possibile, un accordo da parte dei colegislatori sulle proposte per la prossima generazione di programmi.

- ***** Adozione da parte dei colegislatori delle proposte del pacchetto Economia circolare per la riduzione dell'impatto di taluni prodotti di plastica sull'ambiente; per il riutilizzo delle acque reflue; e per l'acqua potabile.**
- ***** Adozione da parte dei colegislatori della proposta sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi (atto europeo per l'accessibilità).**

Nuove iniziative

- *Comunicazione sul piano di investimenti per l'Europa: punto della situazione e prossime tappe.*
- *Comunicazione che aggiorna la strategia in materia di bioeconomia del 2012.*

Priorità 2: un mercato unico del digitale connesso

Iniziative che devono essere adottate prima delle elezioni del Parlamento europeo

- ***** Adozione da parte dei colegislatori di tutte le rimanenti 12 proposte legislative finalizzate al completamento del mercato unico digitale, che comprendono: il pacchetto sul diritto d'autore; le proposte sulla cibersicurezza volte, tra l'altro, a rafforzare l'Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza delle reti e dell'informazione (ENISA); la proposta sull'e-privacy; la proposta sulle piattaforme online intesa a garantire un contesto imprenditoriale equo, prevedibile, sostenibile e affidabile nell'economia online; le proposte sui contratti di vendita online e di altri tipi di vendita a distanza di beni e sui contratti per la fornitura di contenuto digitale; le proposte per l'istituzione di un'impresa comune sul calcolo ad alte prestazioni, sul riutilizzo dell'informazione del settore pubblico e sulla messa in opera e il funzionamento del nome di dominio di primo livello .eu.**
- *Adozione da parte dei colegislatori della proposta relativa all'istituzione del Centro europeo di competenza industriale, tecnologica e di ricerca sulla cibersicurezza (**presentata oggi**).*

Nuove iniziative

- *Piano coordinato per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale in Europa.*
- *Piano d'azione sulla disinformazione.*
- *Raccomandazione della Commissione ai fini della creazione di un formato europeo di scambio delle cartelle cliniche elettroniche.*

Priorità 3: un'Unione dell'energia resiliente con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici

Iniziative che devono essere adottate prima delle elezioni del Parlamento europeo

- ***** Adozione da parte dei colegislatori delle proposte della Commissione volte ad attuare l'Unione dell'energia e le politiche per il cambiamento climatico, tra cui: le rimanenti proposte del pacchetto Energia pulita per tutti gli europei; la proposta di norme comuni per i gasdotti che accedono al mercato interno europeo del gas; i pacchetti L'Europa in movimento e il pacchetto Mobilità e cambiamenti climatici.**

Nuove iniziative

- ***** Strategia a lungo termine dell'UE per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra conformemente all'accordo di Parigi (in previsione della conferenza di Katowice sui cambiamenti climatici in programma dal 3 al 14 dicembre).**
- IV relazione sullo stato dell'Unione dell'energia.
- Relazione sul Piano d'azione strategico per le batterie.
- * Proposta per l'adeguamento dei riferimenti agli obiettivi di efficienza energetica dell'Unione (espressi in valori assoluti) per il 2030 a un'UE a 27 (normativa per la preparazione alla Brexit).

Ulteriori iniziative per dare una prospettiva per il futuro dell'Unione

- Documento di riflessione "Verso un'Europa sostenibile per il 2030 per far seguito agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, compreso l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici".
- Verso un nuovo quadro istituzionale per la nostra politica in materia di energia e clima entro il 2025: opzioni per il ricorso potenziato al voto a maggioranza qualificata per un'eventuale riforma del trattato Euratom.

Priorità 4: un mercato interno più profondo e più equo con una base industriale più solida

Iniziative che devono essere adottate prima delle elezioni del Parlamento europeo

- ***** Adozione da parte dei colegislatori delle proposte sulla dimensione sociale dell'Unione europea, in particolare proposte relative a: l'autorità europea del lavoro; l'aggiornamento della normativa sul coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale; la protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro (seconda e terza revisione); proposte per migliorare la trasparenza e la prevedibilità giuridica delle condizioni di lavoro (revisione della direttiva sulla dichiarazione scritta); la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la modifica dei regolamenti istitutivi delle agenzie tripartite (Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), Eurofound e Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)).**

- ***** Adozione delle proposte sull'equità fiscale nell'economia digitale; sulla base imponibile consolidata comune per l'imposta sulle società e sulla creazione di un sistema definitivo e unico europeo dell'imposta sul valore aggiunto.**
- ***** Adozione da parte dei colegislatori delle proposte relative all'Unione dei mercati dei capitali e segnatamente su: il prodotto pensionistico individuale paneuropeo; le modifiche del regolamento sulle infrastrutture del mercato europeo; la revisione e il rafforzamento dei compiti, della governance e del finanziamento delle autorità europee di vigilanza; le proposte sulla finanza sostenibile e la raccomandazione della Banca centrale europea relativa alla modifica dell'articolo 22 dello statuto del Sistema europeo di banche centrali e della Banca centrale europea.**
- ***** Adozione da parte dei colegislatori della proposta relativa a modifiche mirate dei tre regolamenti che istituiscono le autorità europee di vigilanza a fini di lotta al riciclaggio (presentata oggi).**
- Adozione da parte dei colegislatori delle rimanenti proposte relative alla strategia per il mercato unico e segnatamente i pacchetti Servizi e Beni e la proposta di modifica del regolamento sui certificati protettivi complementari.
- Adozione da parte dei colegislatori della proposta in materia di insolvenza delle imprese, ristrutturazione e seconda opportunità.
- * Adozione da parte dei colegislatori delle proposte relative all'ubicazione della sede dell'Autorità bancaria europea e dell'Agenzia europea per i medicinali (normativa per la preparazione alla Brexit).
- * Adozione da parte dei colegislatori della proposta sulla legislazione dell'UE in materia di omologazione dei veicoli a motore (normativa per la preparazione alla Brexit).
- * Adozione da parte dei colegislatori delle proposte che tracciano una rotta marittima nuova per collegare l'Irlanda alla parte continentale del corridoio Mare del Nord-Mediterraneo della rete transeuropea di trasporto e che trasferiscono dal Regno Unito a uno degli Stati membri dell'UE a 27 il compito di partecipare alla valutazione periodica degli organismi riconosciuti dalla Commissione a livello dell'Unione che effettuano le ispezioni e le visite di controllo delle navi (normativa per la preparazione alla Brexit).

Nuove iniziative

- ***** Comunicazione sul mercato unico, corredata da una valutazione degli ostacoli che ancora si frappongono al mercato unico e da proposte di azione per eliminarli (novembre 2018).**
- Comunicazione relativa a un quadro complessivo dell'UE in materia di interferenti endocrini.

Ulteriori iniziative per dare una prospettiva per il futuro dell'Unione

- ***** Un processo legislativo più efficiente nell'ambito dell'imposizione fiscale: individuazione dei settori per il passaggio alla votazione a maggioranza qualificata (gennaio/febbraio 2019).**

- ***** Un processo legislativo più efficiente nell'ambito della politica sociale: individuazione dei settori per il passaggio alla votazione a maggioranza qualificata (gennaio/febbraio 2019).**

Priorità 5: un'Unione economica e monetaria più profonda e più equa

Iniziative che devono essere adottate prima delle elezioni del Parlamento europeo

- ***** Rapida adozione da parte dei colegislatori delle proposte che integrano l'Unione bancaria e segnatamente: le proposte relative alla riduzione dei rischi; il pacchetto sulla riduzione dei crediti deteriorati; il sistema europeo di assicurazione dei depositi.**
- ***** Adozione delle proposte del Pacchetto Unione economica e monetaria, relative, segnatamente, alla trasformazione progressiva del meccanismo europeo di stabilità in un Fondo monetario europeo; alla creazione nel bilancio dell'Unione di un'apposita linea di bilancio per la zona euro che comprenda: 1) l'assistenza alle riforme strutturali sulla base del programma della Commissione di sostegno alle riforme strutturali, 2) una funzione di stabilizzazione, 3) un backstop per l'Unione bancaria e 4) uno strumento di convergenza per fornire assistenza preadesione agli Stati membri con deroga a prepararsi all'adozione della moneta unica.**
- Adozione della proposta volta a introdurre progressivamente una rappresentanza unificata della zona euro presso il Fondo monetario internazionale.

Ulteriori iniziative per dare una prospettiva per il futuro dell'Unione

- ***** Comunicazione sul rafforzamento del ruolo internazionale dell'euro (entro la fine dell'anno).**

Priorità 6: commercio: una politica commerciale equilibrata e lungimirante per gestire correttamente la globalizzazione

Iniziative che devono essere adottate prima delle elezioni del Parlamento europeo

- ***** Conclusione dell'accordo di partenariato economico con il Giappone.**
- Firma e conclusione dell'accordo di libero scambio e dell'accordo sulla protezione degli investimenti con Singapore.
- Firma e conclusione dell'accordo globale aggiornato con il Messico.
- Firma dell'accordo di libero scambio e dell'accordo sulla protezione degli investimenti con il Vietnam.
- Conclusione dei negoziati per l'accordo di associazione con il Mercosur e per l'accordo di associazione aggiornato con il Cile.
- Rapidi progressi nei negoziati con l'Australia e la Nuova Zelanda.

- ***** Adozione da parte dei colegislatori della proposta relativa al controllo degli investimenti diretti esteri nell'UE e della proposta modificata relativa a uno strumento per gli appalti internazionali.**
- * Adozione da parte dei colegislatori della proposta relativa alla suddivisione dei contingenti tariffari inclusi nell'elenco dell'Organizzazione mondiale del commercio riferito all'Unione (normativa per la preparazione alla Brexit).

Priorità 7: uno spazio di giustizia e di diritti fondamentali basato sulla reciproca fiducia

Iniziative che devono essere adottate prima delle elezioni del Parlamento europeo

- ***** Adozione da parte dei colegislatori delle proposte relative all'attuazione dell'agenda europea sulla sicurezza, segnatamente sull'interoperabilità tra i sistemi di informazione dell'UE relativi alla sicurezza, alle frontiere e alla gestione della migrazione; sull'accesso transfrontaliero delle autorità di contrasto alle prove elettroniche; sull'immissione sul mercato e l'uso di precursori di esplosivi; sulla facilitazione dell'accesso transfrontaliero e dell'impiego di dati finanziari da parte delle autorità di contrasto; sulla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti.**
- ***** Adozione da parte dei colegislatori della proposta di regolamento sulla prevenzione della diffusione di contenuti terroristici online (presentata oggi).**
- ***** Adozione da parte del Consiglio europeo della proposta di estensione del mandato della Procura europea ai reati terroristici transfrontalieri (presentata oggi).**
- Adozione da parte dei colegislatori delle proposte relative al sistema europeo di informazione sui casellari giudiziari (ECRIS).
- Adozione da parte dei colegislatori del pacchetto "New deal per i consumatori", finalizzato ad agevolare il coordinamento e l'azione efficace delle autorità nazionali per la tutela dei consumatori a livello dell'UE e a potenziare l'azione repressiva e una migliore tutela dei diritti dei consumatori.
- ***** Adozione da parte dei colegislatori della proposta riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione (proposta per la protezione degli informatori).**
- ***** Adozione da parte dei colegislatori della proposta sul meccanismo di protezione civile dell'Unione europea (RescEU).**
- ***** Adozione da parte dei colegislatori della proposta di regolamento che modifica il regolamento (UE, Euratom) n. 1141/2014, per quanto riguarda la procedura di verifica relativa alle violazioni delle norme sulla protezione dei dati personali nel contesto delle elezioni del Parlamento europeo (presentata oggi), corredata da una raccomandazione della Commissione relativa alle reti di cooperazione in materia elettorale, alla trasparenza online e alla protezione dagli incidenti di cibersicurezza nel contesto delle elezioni del Parlamento europeo (presentata oggi). Comunicazione relativa a elezioni**

europee libere ed eque (**presentata oggi**); orientamenti sull'applicazione del diritto dell'Unione in materia di protezione dei dati nel contesto elettorale (**presentata oggi**).

Ulteriori iniziative per dare una prospettiva per il futuro dell'Unione

- ***** Ulteriore rafforzamento del quadro sullo Stato di diritto del 2014.**

Priorità 8: verso una nuova politica della migrazione

Iniziative che devono essere adottate prima delle elezioni del Parlamento europeo

- ***** Adozione da parte dei colegislatori della riforma del sistema Dublino e del regolamento sulle procedure di asilo, che dovrebbe permettere di portare a conclusione anche i fascicoli correlati - per i quali è stato raggiunto un accordo politico nei triloghi - e segnatamente: l'istituzione di una nuova Agenzia per l'asilo; la riforma di Eurodac; la revisione della direttiva sulle condizioni di accoglienza; il regolamento sulle qualifiche in materia di asilo e il quadro dell'UE per il reinsediamento.**
- ***** Adozione da parte dei colegislatori della proposta relativa all'ulteriore rafforzamento delle capacità dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera, che permetterà a quest'ultima di creare entro il 2020 un corpo permanente di 10 000 guardie di frontiera europee, rafforzandone i poteri in materia di rimpatri e consentendole di operare in paesi partner esterni all'UE (presentata oggi).**
- ***** Adozione da parte dei colegislatori della proposta relativa all'ulteriore rafforzamento dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (presentata oggi).**
- ***** Adozione da parte dei colegislatori della proposta volta a rafforzare e potenziare ulteriormente la coerenza ed efficacia della nostra politica di rimpatrio, a garantire il rapido rimpatrio di coloro che non hanno diritto alla protezione internazionale e a ridurre gli incentivi alla migrazione irregolare (presentata oggi).**
- ***** Adozione da parte dei colegislatori della proposta sull'ingresso e il soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendano svolgere lavori altamente specializzati ("proposta relativa alla Carta blu") sulla base della comunicazione sui percorsi legali per la migrazione (presentata oggi).**
- *Adozione da parte dei colegislatori delle proposte di revisione del codice dei visti, del sistema di informazione visti e del regolamento relativo ai funzionari di collegamento.*
- *Adozione da parte dei colegislatori della proposta relativa all'aggiornamento del codice frontiere Schengen.*

Nuove iniziative

- *Comunicazione sulla reciprocità dei visti.*
- ** Proposta di inserire il Regno Unito nell'elenco dei paesi terzi soggetti all'obbligo di visto o nell'elenco dei paesi esenti dal visto (normativa per la preparazione alla Brexit).*

Priorità 9: un ruolo più incisivo a livello mondiale

Iniziative che devono essere adottate prima delle elezioni del Parlamento europeo

- ***** Seguito dato dal Consiglio europeo, dal Parlamento europeo e dal Consiglio all'iniziativa della Commissione per un processo decisionale più efficace per la politica di sicurezza e difesa comune (presentata oggi).**
- ***** Comunicazione riguardante una nuova alleanza Africa - Europa per gli investimenti sostenibili e l'occupazione (presentata oggi).**
- *Comunicazione "Verso un'architettura finanziaria più efficiente per gli investimenti al di fuori dell'Unione europea" (presentata oggi).*

Nuove iniziative

- *Strategia dell'UE in materia di connessione tra l'Europa e l'Asia (in vista del vertice Asia - Europa).*

Priorità 10: un'Unione di cambiamento democratico

Iniziative che devono essere adottate prima delle elezioni del Parlamento europeo

- ***** Adozione da parte dei colegislatori della riforma del regolamento riguardante l'iniziativa dei cittadini.**
- ***** Adozione da parte dei colegislatori della proposta di riforma del regolamento "comitatologia".**
- ***** Sussidiarietà: adozione da parte dei colegislatori della proposta di riforma della direttiva sull'ora legale, al fine di abolire l'obbligo UE del cambio dell'ora due volte l'anno, in considerazione del potere degli Stati membri di scegliere il proprio fuso orario, in coordinamento con gli Stati membri confinanti (presentata oggi).**
- *Adozione da parte dei colegislatori delle proposte per l'allineamento all'articolo 290 (atti delegati) e all'articolo 291 del TFUE (atti di esecuzione) di una serie di atti giuridici vigenti che prevedono il ricorso alla procedura di regolamentazione con controllo.*

Ulteriori iniziative per dare una prospettiva per il futuro dell'Unione

- *Comunicare l'Europa (comunicazione su come rendere l'Unione più unita, più forte e più democratica in termini di comunicazione).*

Il discorso sullo stato dell'Unione del 2018 e la presente lettera d'intenti pongono le basi per un impegno condiviso da parte delle nostre tre istituzioni ad agire con decisione per tener fede alle promesse. Tale impegno rappresenterà per gli europei la prova del valore aggiunto dell'Unione europea in un periodo cruciale come questo, alla vigilia delle elezioni del Parlamento europeo. Le proposte che presentiamo oggi tengono conto dei contributi ricevuti dal Parlamento europeo e dal Consiglio e costituiscono un punto di partenza per il dialogo interistituzionale nell'ambito dell'accordo

quadro sulle relazioni tra il Parlamento europeo e la Commissione europea e dell'accordo interistituzionale "Legiferare meglio". Il nostro impegno a favore di questa importante interazione con il Parlamento europeo, il Consiglio e i Parlamenti nazionali è forte. Siamo convinti che i nostri scambi costituiranno una solida base per l'anno decisivo che ci attende e ci aiuteranno a tener fede ai nostri impegni, a trovare una soluzione per alcuni gravi problemi ancora irrisolti e a dare agli europei una prospettiva per il futuro dell'Unione. La Commissione è, e continuerà a essere, fortemente determinata a operare sulla base dei nostri principi per legiferare meglio. Siamo intenzionati ad essere grandi nelle grandi questioni e piccoli nelle piccole. A guidarci in tutte le nostre azioni saranno i principi di sussidiarietà e proporzionalità. Baseremo il nostro processo decisionale su elementi solidi e siamo pronti a fare scelte politiche, se necessario.

Il 2019 sarà un anno determinante per l'Unione e per il suo ruolo in questo mondo sempre più incerto. Non possiamo smettere neanche per un attimo di dimostrare ai nostri cittadini che l'Unione europea è qui per proteggerli, per dar loro forza e per difenderli, e che insieme possiamo realizzare un'Unione più unita, più forte e più democratica. Insieme possiamo forgiare il mondo, esportare stabilità, soprattutto nei Balcani occidentali, difendere l'ordine internazionale fondato sulle regole e i nostri valori. Potete contare sulla Commissione, un'istituzione politica sostenuta dall'impegno assiduo di funzionari pubblici, e sul suo ruolo di forza trainante in questo anno cruciale. A nostra volta, contiamo sulla vostra collaborazione per la riuscita dell'importante vertice di Sibiu del 9 maggio 2019.



Jean-Claude Juncker



Frans Timmermans



Commissione europea

STATO DELL'UNIONE 2018



Potenzialità di risultati al vertice di Sibiu

Vertice di Sibiu sul futuro dell'Unione a 27
9 maggio 2019

#SOTEU

"A Sibiu è il momento di offrire a tutti gli europei una prospettiva forte per il futuro."

12 settembre 2018

Jean-Claude Juncker, discorso sullo stato dell'Unione, 12 settembre 2018

Il vertice di Sibiu

Sei settimane dopo il recesso del Regno Unito dall'Unione europea, e due settimane prima delle elezioni europee, i leader dell'UE si riuniranno a Sibiu, in Romania, per riflettere su una nuova agenda strategica che orienti i lavori dell'Unione europea nei cinque anni successivi.



Accordo di partenariato economico UE-Giappone

L'UE dovrebbe ratificare l'accordo di partenariato concluso con il Giappone. Si tratta di un accordo valido sotto il profilo economico da cui emana con forza il segnale che l'Unione europea opera per l'apertura e per norme e regole di portata mondiale. L'UE e il Giappone rappresentano quasi un terzo del prodotto interno lordo mondiale. L'accordo potrebbe aumentare le esportazioni annuali dell'UE verso il Giappone del 13,2 %, pari a 13,5 miliardi di €.



Quadro finanziario pluriennale

Per il vertice di Sibiu sarebbe opportuno che Stati membri, Parlamento europeo e Commissione avessero negoziato un accordo di principio sul bilancio dell'UE per il periodo successivo al 2020. Potremo così essere puntuali nel mantenimento delle diverse promesse politiche fatte ai cittadini: in particolare di assicurare a 12 milioni di giovani la partecipazione agli scambi di Erasmus; di sostenere direttamente ogni mese 5 000 posti nella ricerca e altri 7 000 posti nell'economia in senso più ampio; di spendere di più per la difesa e per la gestione della migrazione; di dimostrare che facciamo sul serio nel potenziare il partenariato con l'Africa con un aumento di almeno il 23 % degli stanziamenti previsti nel futuro bilancio UE.



Unione economica e monetaria

Prima del vertice di Sibiu dovremmo stabilire che ruolo internazionale vogliamo per l'euro, che è la seconda valuta di riserva al mondo, con 60 paesi che collegano ad essa le proprie valute, in un modo o nell'altro. Ma dobbiamo attivarci maggiormente per consentire alla nostra moneta unica di svolgere appieno il ruolo che le spetta sulla scena internazionale. Potremo così pagare più spesso le nostre importazioni in euro anziché in dollari e conquisteremo maggiore autonomia finanziaria. Non ha senso che l'Europa paghi l'80 % delle importazioni di energia — per un valore di 300 miliardi di € all'anno — in dollari USA quando solo circa il 2 % di tali importazioni provengono dagli Stati Uniti.



Politica estera più forte

L'Unione europea dovrebbe compiere progressi tangibili nel rafforzamento della sua politica estera comune e diventare un vero e proprio attore globale. Dovrebbe riuscire maggiormente a plasmare gli eventi mondiali e ad assumersi responsabilità internazionali.

Commissione
europea

STATO
DELL'UNIONE
2018



Sovranità europea

Che cosa significa per il Presidente Juncker?

#SOTEU

12 settembre 2018

"La situazione geopolitica fa sì che questa sia l'ora dell'Europa: è giunto il momento della sovranità europea. È tempo che l'Europa prenda in mano il proprio destino. (...) (...) La convinzione che "l'Unione fa la forza" è il significato essenziale dell'appartenenza all'Unione europea [...] Condividere la sovranità - quando e dove è necessario - rende più forte ciascuno dei nostri Stati nazione".



Jean-Claude Juncker, discorso sullo stato dell'Unione, 12 settembre 2018

Sovranità europea ...



... significa sviluppare la **"Weltpolitikfähigkeit"** dell'Europa, ovvero la capacità di svolgere un ruolo, come Unione, nella gestione di questioni di rilevanza mondiale



... nasce dalla **sovranità nazionale** dei nostri Stati membri



... nasce dalla convinzione che condividendo la **sovranità gli Stati nazionali si rafforzano**



... ci consente di **fornire soluzioni collettive** ai problemi collettivi



... permette a tutti noi di **proteggere meglio, difendere meglio** i nostri cittadini e di **dare loro più potere**



...can **never** be an excuse for withdrawing from the world, but is rather **an encouragement for our continent to assume more responsibility** — Europe is a continent that **can never be an island**, but will only prosper if we are connected to the world

Discorso sullo stato dell'Unione 2018

Gli annunci della Commissione

Nel corso del consueto discorso annuale sullo stato dell'Unione, il 12 settembre il Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, ha annunciato alcune nuove proposte della Commissione europea.

Politica estera e di sicurezza comune

Passaggio dall'unanimità al voto a maggioranza qualificata.

Il Presidente Juncker ha proposto che gli Stati membri si avvalgano delle vigenti regole dell'UE per passare dal voto all'unanimità al voto a maggioranza qualificata in sede di Consiglio dell'UE in determinati settori della politica estera e di sicurezza comune dell'UE (PESC) e in alcune decisioni di natura fiscale.

In particolare, nella comunicazione presentata dalla Commissione europea (COM(2018) 647) si propone il passaggio alla votazione a maggioranza qualificata nelle decisioni relative alle:

- posizioni sulle questioni dei **diritti umani nelle sedi internazionali**;
- decisioni di istituire **regimi sanzionatori**;
- decisioni riguardanti le **missioni civili della politica estera e di sicurezza comune**.

Tali modifiche potrebbero essere conseguite sfruttando il potenziale già previsto dal Trattato sull'Unione europea (TUE), che fino ad ora è rimasto inutilizzato. In particolare, si invitano i leader a concordare, in occasione del Vertice di Sibiu del 9 maggio 2019 di ampliare l'ambito di applicazione del voto a maggioranza qualificata nella politica estera e di sicurezza comune **ricorrendo all'articolo 31, paragrafo 3, TUE, la cosiddetta "clausola passerella"**, in base alla quale il Consiglio europeo (all'unanimità) può autorizzare il Consiglio a deliberare a maggioranza qualificata in determinati casi della politica estera e di sicurezza comune.

Nuova alleanza Africa – Europa per gli investimenti sostenibili e l'occupazione

La Commissione europea propone una nuova "alleanza Africa - Europa per gli investimenti sostenibili e l'occupazione" volta a promuovere gli investimenti in Africa, potenziare gli scambi commerciali, creare posti di lavoro e investire nell'istruzione e nelle competenze.

In particolare, la Commissione europea nella comunicazione (COM(2018) 643) annuncia una serie di azioni chiave tra cui:

- promuovere gli **investimenti strategici** e **potenziare il ruolo del settore privato**, in particolare riducendo maggiormente i rischi legati ai progetti di investimento attraverso la combinazione di sovvenzioni e prestiti e l'offerta di garanzie;
- **investire**, a livello continentale e nazionale, **nelle persone** mediante investimenti nell'istruzione e nelle competenze, per potenziare l'occupazione e adeguare le competenze all'offerta di lavoro, anche attraverso borse di studio e programmi di scambio, in particolare nel quadro di Erasmus+;
- **rafforzare il contesto imprenditoriale e promuovere un clima più favorevole agli investimenti**, soprattutto intensificando il dialogo con i partner africani e sostenendone le riforme nel settore;
- **sfruttare appieno il potenziale dell'integrazione economica e degli scambi commerciali**: sulla base dell'attuazione della zona continentale di libero scambio per l'Africa, la prospettiva a lungo termine è quella di concludere un vasto accordo intercontinentale di libero scambio tra l'UE e l'Africa.
- mobilitare un **ingente pacchetto di risorse finanziarie sui finanziamenti esterni**, nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE 2021-2027, considerando l'Africa una regione prioritaria.

Architettura finanziaria a sostegno degli investimenti esteri

La Commissione propone una **nuova architettura a sostegno degli investimenti esteri dell'UE in Africa, nel vicinato dell'UE e nel resto del mondo**. In particolare, la Commissione propone una **più stretta collaborazione tra la Banca europea per gli investimenti (BEI), la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) e gli operatori dello sviluppo nazionali e regionali**.

Per garantire che l'Unione europea mantenga i suoi obiettivi di politica estera e che il denaro dei contribuenti sia speso in modo efficiente, la Commissione è pronta a fornire **orientamenti politici e una sorveglianza più forti** in merito all'utilizzo della garanzia di bilancio dell'Unione per gli investimenti esterni — senza assumere i compiti di una banca di sviluppo. Inoltre, la Commissione propone di avviare un maggiore coordinamento con gli Stati membri nelle strutture di governance delle istituzioni finanziarie internazionali e rispondere meglio agli obiettivi dell'UE in materia di finanziamento allo sviluppo. Ciò potrebbe, a lungo termine, aprire la strada a una **votazione congiunta** in seno al consiglio di amministrazione della **BERS** a nome di tutti gli Stati membri dell'UE. Infine, la Commissione propone di istituire una **piattaforma per gli investimenti esteri** nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP), che riunisca tutti i programmi e gli strumenti di investimento esterno del bilancio dell'UE in un'unica piattaforma.

Sicurezza interna, terrorismo e antiriciclaggio

La Commissione europea prefigura una serie di iniziative volte a rafforzare il contrasto al terrorismo. Si tratta, in particolare, della presentazione di nuove regole per **eliminare** rapidamente i **contenuti terroristici** dal web (si tratta della proposta di regolamento COM(2018)640).

La nuova disciplina introduce un **termine vincolante** di un'ora per la **rimozione** dei contenuti di stampo terroristico a seguito di un ordine di rimozione emesso dalle autorità nazionali competenti. Sono altresì previsti: un quadro di **cooperazione rafforzata** tra **prestatori** di servizi di hosting, **Stati membri** ed **Europol**, per facilitare l'esecuzione degli ordini di rimozione; meccanismi di **salvaguardia** (reclami e ricorsi giurisdizionali) per proteggere la **libertà di espressione** su Internet e per garantire che siano colpiti esclusivamente i contenuti terroristici; un **apparato sanzionatorio** per i prestatori di servizi nel caso di mancato rispetto (o ancora, di omissione sistematica) degli ordini di rimozione.

La Commissione europea propone altresì l'**estensione** dei compiti della recentemente istituita **Procura europea** al fine di includervi la lotta contro i reati di terrorismo (la proposta è prefigurata nella comunicazione COM(2018)641).

La Procura europea, la cui piena operatività è prevista entro la fine del 2020, è un ufficio indipendente dell'Unione europea composto da **magistrati** aventi la competenza di individuare, perseguire e rinviare a giudizio gli autori di **reati a danno del bilancio dell'UE**, come la **frode**, la **corruzione** o le **gravi frodi transfrontaliere** in materia di **IVA**.

Attualmente partecipano alla Procura europea **22 Stati membri** dell'UE: Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Germania, Grecia, Spagna, Finlandia, Francia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Romania, Slovenia e Slovacchia.

Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) prevede la possibilità di estendere le competenze di tale organismo allo scopo includere tra le sue attribuzioni i **reati gravi** che colpiscono più di uno Stato membro, mediante una **decisione** presa all' **unanimità** da tutti gli Stati membri partecipanti e dagli altri, previa approvazione del **Parlamento europeo** e previa consultazione della **Commissione**.

Da ultimo, la Commissione europea propone misure volte a lottare più efficacemente contro il **riciclaggio di denaro** a livello transfrontaliero.

Si tratta in particolare di una proposta normativa diretta a **concentrare** le **competenze** in materia di **antiriciclaggio** in relazione al settore finanziario in seno all' **Autorità bancaria europea** e a rafforzarne il mandato per garantire una vigilanza efficace e coerente sui rischi di riciclaggio di denaro

da parte di tutte le autorità pertinenti e la cooperazione e lo scambio di informazioni tra queste autorità (si tratta della proposta modificata di regolamento COM(2018)646).

La Commissione europea presenta, inoltre, una strategia per migliorare lo scambio di informazioni e la cooperazione tra le autorità antiriciclaggio e quelle prudenziali, e invita le autorità europee di vigilanza, e in particolare l'ABE, ad adottare linee guida per aiutare le autorità di vigilanza prudenziale ad integrare gli aspetti relativi all'antiriciclaggio nei loro diversi strumenti e ad assicurare la convergenza in materia di vigilanza (tale strategia è contenuta nella comunicazione COM(2018)645)). La Commissione intende infine incoraggiare la Banca centrale europea a concludere con le autorità di vigilanza antiriciclaggio un protocollo d'intesa multilaterale sullo scambio di informazioni entro il 10 gennaio 2019, come previsto dalla disciplina europea antiriciclaggio in vigore.

Controllo delle frontiere, migrazione e asilo

Il Presidente Jean Claude Juncker ha presentato una serie di proposte allo scopo di rafforzare la solidarietà dell'UE sulla questione migratoria e di proteggere meglio le frontiere esterne dell'UE

Si tratta in primo luogo di misure volte a rafforzare il ruolo della **guarda di frontiera e costiera europea** sotto il profilo delle **risorse** e dell'ampliamento del **mandato**.

La Commissione europea propone, in particolare, la costituzione in seno all'Agenzia della guardia di frontiera e costiera europea di un **corpo permanente di 10 mila unità operative** entro il 2020, abilitate a svolgere compiti che implicano competenze esecutive, seppure sempre sotto l'autorità e il controllo dello Stato membro in cui saranno dispiegati (l'iniziativa è contenuta nella proposta di regolamento COM(2018)631)). Ulteriori misure per potenziare l'Agenzia riguardano il maggior coinvolgimento dell'organismo europeo nel sostegno alle **procedure di rimpatrio** effettuate dagli Stati membri, e nella cooperazione con i paesi terzi interessati.

La Commissione europea propone altresì una revisione mirata della **direttiva rimpatri** volta a **accelerare le procedure** di rimpatrio, ad impedire **fughe e movimenti secondari irregolari** e ad aumentare i **rimpatri effettivi** (si tratta della proposta di direttiva COM(2018)634).

Nel discorso sullo Stato dell'Unione è stata altresì prefigurata la proposta di rafforzare la futura **Agenzia dell'UE per l'asilo** (si tratta della proposta modificata di regolamento COM(2018)633), mediante:

- la previsione di **squadre di sostegno** per l'asilo messe a disposizione dall'Agenzia per assistere le autorità nazionali nelle procedure amministrative di asilo;
- la previsione di **squadre miste dell'UE** per la **gestione della migrazione**, con il compito di sostenere gli Stati membri, in particolare nei **punti di crisi** e nei **centri controllati**, composte di esperti della guardia di frontiera e costiera europea, dell'Agenzia dell'UE per l'asilo e di Europol, coordinate dalla Commissione. Sotto l'autorità dello Stato membro ospitante, tali squadre saranno abilitate a svolgere i compiti necessari per accogliere le persone in arrivo, distinguere tra le persone bisognose di protezione e le altre ed espletare le procedure di asilo e di rimpatrio;
- l'aumento dei **mezzi finanziari** per mettere l'Agenzia in condizione di assolvere ai compiti potenziati.

La Commissione europea ha altresì presentato le prossime iniziative in materia di **migrazione legale** (tali iniziative sono prefigurate nella comunicazione COM(2018)635).

In particolare, l'obiettivo dell'ampliamento dei percorsi legali verso l'Europa dovrebbe essere realizzato mediante:

- l'approvazione della riforma del regime cosiddetto della Carta blu dell'UE (disciplina europea volta ad attirare nell'UE lavoratori altamente qualificati cittadini di Stati terzi), proposta dalla Commissione europea nel 2016 e tuttora in corso di esame;
- il completamento, entro ottobre 2019, del programma di reinsediamento negli Stati membri del piano presentato nel 2017 concernente 50 mila richiedenti asilo, nonché l'approvazione delle norme (attualmente oggetto di negoziato tra le Istituzioni legislative europee) recanti un quadro giuridico permanente in materia di reinsediamento;
- l'intensificazione della cooperazione con i paesi terzi, in particolare avviando con i principali Paesi africani progetti pilota sulla migrazione legale.

Elezioni del Parlamento europeo

Il Presidente della Commissione europea ha annunciato una serie di iniziative volte a garantire che le elezioni del Parlamento europeo previste nel maggio del 2019 (23-26 maggio 2019) si svolgano in modo libero, regolare e sicuro.

In particolare la Commissione europea nella comunicazione COM(2018) 637 annuncia le seguenti iniziative:

- una raccomandazione (C(2018)5949) relativa alle **reti di cooperazione in materia elettorale, alla trasparenza online, alla protezione dagli incidenti di cibersicurezza e alla lotta contro le campagne di disinformazione.**

Gli Stati membri sono invitati a istituire reti nazionali di cooperazione in materia elettorale composte delle pertinenti autorità - come le autorità competenti in materia elettorale e in materia di cibersicurezza, le autorità incaricate della protezione dei dati e le autorità di contrasto - e a designare punti di contatto che partecipino a un'analoga rete di cooperazione in materia elettorale di livello europeo;

- la promozione di una **maggiore trasparenza nella propaganda politica online.** I partiti politici, le fondazioni politiche e gli organizzatori delle campagne europee e nazionali dovrebbero rendere disponibili le informazioni sulla spesa sostenuta per le campagne di propaganda online, rivelando quale partito o quale gruppo di supporto politico si trovi a monte della propaganda politica online e pubblicando informazioni sui criteri usati per la selezione dei cittadini destinatari di tali comunicazioni. Qualora tali principi non siano seguiti, gli Stati membri dovrebbero applicare sanzioni nazionali.
- le autorità nazionali, i partiti politici e i media dovrebbero inoltre adottare misure per **proteggere le proprie reti e i propri sistemi informativi dalle minacce** alla cibersicurezza;
- **orientamenti sull'applicazione del diritto dell'Unione in materia di protezione dei dati** volti a aiutare le autorità nazionali e i partiti politici europei e nazionali ad applicare gli obblighi in materia di protezione dei dati derivanti dal diritto dell'UE nel contesto elettorale (cfr. COM(2018) 638);
- la **modifica del regolamento** del 2014 relativo al **finanziamento dei partiti politici europei**, volta a consentire di infliggere sanzioni pecuniarie (pari al 5 % del bilancio annuale del partito politico o fondazione politica europei interessati) per le violazioni delle norme in materia di protezione dei dati commesse allo scopo di influenzare deliberatamente l'esito delle elezioni europee (si tratta della proposta di regolamento COM(2018)636));
- **una proposta di regolamento** per mettere in comune risorse e competenze nella tecnologia di **cibersicurezza** con l'obiettivo di creare una rete di centri di competenza sulla cibersicurezza per coordinare meglio i finanziamenti disponibili per la cooperazione, la ricerca e l'innovazione in tale ambito.

L'abolizione dell'ora legale

Il Presidente Jean-Claude Juncker ha confermato l'intenzione della Commissione di **abolire l'ora legale** a livello europeo. La decisione della Commissione, che fa seguito ad una **consultazione** dei cittadini europei, tenutasi nell'estate 2018, è motivata da esigenze legate ad un migliore funzionamento del **mercato interno** e di **tutela della salute** dei cittadini, la cui salute potrebbe risentire dei periodici cambiamenti di orario. Nelle intenzioni della Commissione Ue, gli Stati membri dovrebbero decidere in **autonomia** – ma in **modo concordato** - se adottare in modo definitivo l'ora solare o quella legale dall'ottobre del 2019.

La proposta legislativa intende assicurare che qualsiasi modifica abbia luogo con il **coordinamento** dei **paesi confinanti**, in modo da non turbare il corretto funzionamento del mercato interno e da evitare frammentazioni, che potrebbero presentarsi se alcuni Stati membri conservassero il regime dell'ora legale mentre altri lo abbandoneranno (si tratta della proposta di direttiva COM(2018)639).

La Commissione intende abolire l'ora legale nell'intera Unione europea stabilendo un calendario chiaro e incoraggiando la consultazione a livello nazionale ed europeo al fine di garantire un approccio coordinato tra i paesi. È previsto che ogni Stato membro notifichi entro l'aprile del 2019 se intende

applicare in modo permanente l'ora legale o quella solare. L'ultimo spostamento obbligatorio delle lancette, per passare all'ora legale, si verificherebbe domenica 31 marzo 2019.

Successivamente, gli Stati membri che intendono passare in modo permanente all'ora solare potranno effettuare un altro spostamento delle lancette domenica 27 ottobre 2019. Dopo tale data non sarà più possibile effettuare il cambio di ora.

Il calendario proposto dipende tuttavia dall'effettiva adozione della proposta della Commissione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio entro il marzo 2019.

Prossime tappe

- 15-16 Novembre 2018: Conferenza organizzata dalla Presidenza austriaca sulla sussidiarietà (Bregenz, Austria)
- 13-14 Dicembre 2018: Consiglio Europeo sul Quadro finanziario pluriennale e sul Mercato unico
- 21-22 Marzo 2019: Consiglio Europeo sull'Economia, l'Unione monetaria e il Commercio
- 9 Maggio 2019: Consiglio Europeo informale a Sibiu, Romania. Primo meeting dei Leader europei dopo l'uscita del Regno Unito e ultimo incontro prima delle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo
- 23-26 Maggio 2019: elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo
- 20-21 Giugno 2019: adozione dell'Agenda strategica 2019-2024
- Ottobre 2019: Consiglio Europeo
- Dicembre 2019: Consiglio Europeo